

LE DRAMMATICHE TESTIMONIANZE DEI RESIDENTI

«Ogni notte con l'orecchio teso con l'incubo che tutto ci frani addosso»

VILLA SAN GIOVANNI. - «Passiamo notti davvero traballanti. Noi continuiamo a sentire rumori e vibrazioni continue»: questa la testimonianza di una residente nel quartiere di Piale, la cui abitazione si trova proprio sotto il costone che in questi mesi è stato perforato per la realizzazione della galleria naturale. A queste parole tutti i presenti dell'assemblea pubblica sono trasaliti, a maggior ragione perché da stamattina quei lavori riprenderanno dopo un fermo di dieci giorni, in quanto, come ha spiegato il sindaco La Valle, «ci è stato chiesto di poter ultimare i lavori di consolidamento in atto».

E se un rischio potrebbe esserci (ma gli abitanti non usano più il condizionale!) quei consolidamenti devono essere fatti ed immediatamente. A sentire dalla viva voce dei residenti come passano giorni e notti con il terrore che una strage annunciata e gridata si verifichi da un momento all'altro, si avverte il senso della precarietà.

Fabio Barresi mostra le foto (anche quella del cosiddetto focolaio, ossia il buco dopo lo sprofondamento del tetto della galleria) e continua a ripetere: «Vogliamo solo sapere quale è la reale situazione geologica. Abbiamo il diritto di evitare che questo costone frani». Quando la signora Lu-



Il borgo di Piale: sotto le abitazioni sono stati eseguiti gli scavi per la galleria

mia parla per dire a tutti che lei tranquilla non è e che la notte sta con l'orecchio teso ad ogni rumore e la mente vigile ad ogni movimento, tutti applaudono. A Piale tutti condividono le stesse paure. E anche Pino Guinea racconta di quante volte ha chiesto spiegazioni, rassicurazioni. E di come una notte ha dovuto addirittura fare intervenire i carabinieri perché smettessero di lavorare in quella galleria. «Eppure si era detto che di notte non si lavorava o no?».

E le testimonianze si susseguono: quelle più emotive di coloro che dovranno lasciare le proprie case e quelle più tecniche (Peppe Sofì, Salvatore Ciccone, Francesco Idone). Prima dell'assemblea, qualcu-

no chiede a noi cronisti di fare un giro nel piccolo borgo: vediamo le case che saranno evacuate e camminando immaginiamo sotto di noi la costruenda galleria. Su alcune facciate i segni delle lesioni già consumate sono evidenti. Qualche angolo di una terrazza è lesionato ed è venuto giù. Eppure il borgo di Piale è un pezzo di storia per questa città, al di là della sicurezza (ovviamente primaria, dei residenti). Ed anche su questo sentimento fanno leva i pialesi: «La sicurezza dei cittadini - dice chiudendo i lavori dell'assemblea Pietro Idone - si incrocia con l'identità sociale e culturale, l'unicità storica ed urbanistica del nostro borgo». **(g.c.)**